Sfileranno anche gli ex-partigiani

Così la parata del 2 giugno

Saranno impegnati più di 8000 uomini - Nuove disposizioni per il traffico attorno a via dei Fori Imperiali Un manifesto della Federazione romana del PCI

La sfilata militare che si svolge oggi in via dei Fori Imperiali, per la celebrazione del 28° anniversario della Repubblica, ha un significato particolare per la presenza dei gonfaloni e dei rappresentanti delle associazioni partigiane. Quest'anno, infatti, in occasione del trentennale della liberazione di Roma, sfileranno assieme ai rappresentanti di tutti i corpi e le armi delle Forze Armate anche i medaglieri dell'ANPI, della FIAP e della FVL, i gonfaloni di tutte le città decorate di medaglia d'oro al valor militare, i rappresentanti del corpo dei volontari della libertà, i superstiti del fronte clandestino militare della Resistenza, le formazioni clandestine delle forze armate e dei corpi armati, le bandiere delle forze e dei corpi dell'esercito che hanno partecipato alla Resistenza.

La sfilata si presenterà in veste ridotta per limitare i consumi di carburante a causa delle difficoltà economiche che travagliano il Paese. La celebrazione, che si articolerà in tre momenti, vedrà la partecipazione di circa 8 mila uomini, di 14 carri armati, di 153 autovetture, di 66 autocarri e di un centinaio di aerei di diversi tipi. Tra le organizzazioni che partecipano alla sfilata, oltre a quelle dei partigiani, vi saranno le rappresentanze dei decorati al valore, dei mutilati e invalidi di guerra e le associazioni combattentistiche e d'arma. In occasione del 2 giugno l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra ha riconfermato «al Capo dello Stato, alle Forze Armate, fedele presidio delle istituzioni del Paese fondato sulla Costituzione repubblicana, la propria illimitata fiducia».

In occasione della festa della Repubblica la Federazione romana del PCI ha fatto affiggere sui muri della città e della provincia un manifesto in cui è scritto: «*4 giugno 1944: Roma liberata. 2 giugno 1946: l'Italia sceglie la Repubblica. Negli ideali dell'antifascismo la unità delle forze democratiche, laiche e cattoliche, la via del progresso, del rafforzamento delle istituzioni democratiche e dell'autorità dello Stato repubblicano*».

Per la parata militare in via dei Fori Imperiali, il Comune ha disposto alcune variazioni alla circolazione privata. Diamo di seguito le deviazioni:

Via del Corso: all'altezza di largo Chigi, verso via del Tritone, piazza Barberini ecc. Via XX Settembre: all'altezza di piazza di S Bernardo, per via Vittorio Emanuele Orlando, stazione Termini o per via Leonida Bissolati, via Barberini.

Piazza di S. Giovanni in Laterano: per piazza di porta San Giovanni, piazzale Appio ecc. Via Appia Nuova: per piazza di porta S. Giovanni, via Emanuele Filiberto ecc. Via Gallia: all'altezza di via Tracia, per via delle Mura Latine ecc. Via Appia Antica: all'altezza di porta S. Sebastiano, per via di porta Ardeatina, attraversamento della via Cristoforo Colombo, viale Marco Polo

Si estende la protesta per la barbara strage di Brescia e il drammatico episodio di Rieti

Le forze democratiche unite contro la reazione fascista

Martedì in Campidoglio seduta solenne dei sindaci del Lazio – Comizio unitario al Quarticciolo – Numerose prese di posizione dei consigli di circoscrizione – Respinta dai lavoratori dell'Istat una grave provocazione – Appello del comitato antifascista della zona centro

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi

DECINE DI INIZIATIVE ANTIFASCISTE IN CITTÀ E IN TUTTA LA REGIONE

Si susseguono nella città e in tutta la regione le manifestazioni popolari in risposta al criminale attentato messo in atto dai fascisti a Brescia e contro i tentativi eversivi reazionari, di cui il conflitto a fuoco sui monti di Rieti tra i carabinieri e elementi delle SAM rappresenta un drammatico esempio.

Dopo le manifestazioni unitarie dei giorni scorsi anche ieri si sono svolti comizi e manifestazioni con la partecipazione di un vasto arco di forze democratiche e antifasciste.

Per oggi sono in programma numerosi incontri e iniziative unitarie contro il fascismo, perché sia fatta definitivamente luce sulle trame nere, sui mandanti e sui finanziatori delle bande fasciste.

Ecco l'elenco delle manifestazioni odierne: a **Alessandrina e Nuova Alessandrina** (ore 16) con PCI, PSI, DC e ANPI. Parleranno: A.M. Ciai (PCI), A. Benzoni (PSI) e A. Meschia (ANPI). A **Manziana**, alle 11, in piazza Tommaso Pittani, con PCI, PSI, PSDI. Per il PCI parlerà G. Giannantoni. A **Artena** (ore 10) con PCI, PSI, PSDI, PRI. Per il PCI parlerà C. Fredduzzi. A **Finocchio** (ore 11) con il compagno A. Marroni; a **Moricone** (ore 19,30) con N. Agostinelli; a **Rolate** (alle 10,30), con Rueca; a **Carpineto** (ore 10,30) con R. Balducci; a **Castel Madama** (ore 9), in commemorazione dell'eccidio di Castel Madama con N. Lombardi; a **Anguillara** (ore 10); a **Ladispoli** (ore 11); ad **Anticoli Corrado**, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale. Anche a **Cerveteri** si svolgerà oggi una manifestazione comunale per commemorare i caduti di Brescia.

Altre iniziative sono state indette per oggi in tutta la regione. In provincia di Latina si terranno manifestazioni unitarie a: **San Felice Circeo**, ore 16,30 (PCI-PSI-DC) con Grassucci; a **Giulianello**, ore 19 (PCI-PSI-DC) con Vitelli; a **Sabaudia**, ore 18,30 (PCI-PSI-DC) con Berti; a **Sonnino**, alle 11 (PCI) con Velletri. In provincia di Frosinone: a **Arpino**, ore 10 (PCI-PSI-PSDI-DC) con Gabriele; a **S. Vittore**, alle 10 (PCI) con Tamburrini. In provincia di Viterbo: a **Tarquinia**, alle 17, unitaria, con Massolo; a **Vallerano**, alle 18, unitaria, con Sposetti; a **Vasanello**, alle 18; a **Procena**, alle 18.

In provincia di Rieti, infine, in quasi tutti i centri si hanno prese di posizione dei Comuni ed iniziative delle fabbriche e delle forze politiche e democratiche per imporre la bonifica dei centri di provocazione e di eversione; a Turania parlerà alle ore 19 Angeletti.

La manifestazione unitaria contro il fascismo che si è svolta ieri sera al Quarticciolo

L'iniziativa unitaria antifascista, la mobilitazione dei democratici, si estendono nella città, nella provincia, nella regione per chiedere che sia posto termine ai criminali episodi della trama nera e vengano colpiti gli esecutori, i mandanti, i protettori della violenza squadristica. L'assemblea dei sindaci di tutto il Lazio in difesa della democrazia è stata convocata, come è noto, per martedì alle 10 in Campidoglio, in coincidenza con l'anniversario della liberazione di Roma. Continuano, intanto, a giungere da consigli di circoscrizione e posti di lavoro condanne dei criminali atti di Brescia e di Rieti: documenti che richiedono l'intervento dello Stato contro l'eversione fascista sono stati votati tra gli altri, dai consigli della IV, XIV e XVI circoscrizione.

I lavoratori dell'Istat hanno invece respinto ieri una grave provocazione di alcuni elementi della Cisnal che avevano cercato di affiggere alle bacheche il fogliaccio del partito neofascista. L'immediata reazione del personale ha costretto la direzione a rimuovere immediatamente il fogliaccio.

Ieri al Quarticciolo le sezioni del PCI, PSI, PSDI, DC, hanno organizzato un comizio unitario, nel corso del quale è intervenuto il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista, l'assessore dc Benedetto, il socialista Benzoni, il repubblicano Gazzoni e il socialdemocratico Lavori. Alla manifestazione hanno aderito tutti i gruppi dei partiti dell'arco costituzionale della VII circoscrizione, e il SUNIA.

La responsabile reazione del popolo italiano alla orrenda strage di Brescia — ha detto l'assessore Benedetto — ha dimostrato che il fascismo non può passare nel nostro Paese. La realtà di questi giorni ha dimostrato anche che l'ondata di violenza che ha investito l'Italia in questi anni porta la firma inequivocabile della eversione nera. I responsabili debbono perciò essere perseguiti con durezza, ed è necessario procedere ad una sicura azione preventiva perchè il fascismo non possa più risorgere.

Un energico richiamo al dovere delle autorità dello stato e in primo luogo del governo per fare definitivamente luce sulle trame nere che hanno attentato alle istituzioni repubblicane e democratiche, è stato fatto dal compagno Petroselli, che ha sottolineato la richiesta dei lavoratori perchè finalmente giustizia sia fatta. Accanto alla decisa azione per isolare la attività eversiva fascista, è inoltre necessario aprire immediatamente il capitolo del risanamento della vita pubblica, facendo piazza pulita di ogni omertà e complicità con la reazione nera. Occorrono autocritiche severe, scelte nuove, per realizzare un modo di governare, una nuova autorità morale, fondata su una direzione politica che goda del consenso delle grandi masse popolari e dei lavoratori.

L'Italia è cambiata — ha detto ancora Petroselli — nelle lotte di questi anni è diventata matura, civile, democratica. Di questo grande movimento di popolo, antifascista, presidio e garanzia del rinnovamento del paese, il PCI è parte determinante. E', dunque, impensabile potere uscire dalla grave crisi sociale ed economica attuale senza la grande forza dei comunisti.

Bisogna sbarrare il passo alla reazione nera, e andare avanti — ha concluso Petroselli — costruendo una nuova direzione politica che faccia dell'antifascismo la base politica e morale del nuovo stato.

Dopo l'intervento del segretario della federazione comunista, sono intervenuti il prof. Giuliano Gazzoni, per il PRI, il consigliere comunale Alberto Benzoni, del PSI e Roberto Lavori, del direttivo della federazione provinciale del PSDI.

Gli esponenti dei partiti antifascisti hanno ribadito la netta condanna della famigerata teoria degli «opposti estremismi», individuando nella eversione nera la matrice del terrore, della violenza e del disordine nel nostro paese. In tutti gli interventi è stata sottolineata la necessità della ferma iniziativa unitaria perchè giustizia sia fatta, e le autorità governative sappiano per tempo individuare gli assassini, e punire severamente esecutori, mandanti e finanziatori dei criminali attentati

Una ferma condanna dei crimini fascisti è venuta anche dal comitato unitario antifascista della zona centro.

Inadeguate le attuali strutture della Nettezza Urbana

Cumuli di immondizie in vari quartieri

Il problema del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti - I pericoli di malattie infettive - Le responsabilità delle autorità capitoline

I grossi problemi del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti urbani che affliggono le grandi città sono tornati alla ribalta in questi ultimi giorni. Cumuli di immondizie sono rimasti abbandonati in varie parti della città e forse ci vorranno alcuni giorni per rimuoverli. Nel vedere questi cumuli torna alla memoria la massiccia propaganda fatta con manifesti, documentari cinematografici e caroselli pubblicitari televisivi che avvertivano i cittadini a quali conseguenze disastrose si va incontro abbandonando per le strade le immondizie.

Una giusta campagna per educare la cittadinanza a tenere le strade pulite ma che non trova riscontro nelle misure che il Comune riesce a prendere in caso di eventi considerati «straordinari». E' bastata la agitazione di un gruppo di autisti dei camions che trasportano le immondizie agli stabilimenti di smaltimento per rivedere nelle strade, al sole, cumuli di immondizie. L'agitazione degli autisti che è durata un solo giorno, ha messo in evidenza quanto sia fragile l'organizzazione della nettezza urbana in una città come Roma.

Ieri le autorità capitoline hanno emesso il seguente comunicato: «Il servizio della Nettezza Urbana comunica che l'agitazione di quella parte del personale che ha impedito l'impiego di 237 automezzi, bloccando l'attività degli stabilimenti ove si smaltiscono i rifiuti provenienti dalla metà est della città, è terminata oggi».

«Con la ripresa del lavoro — prosegue il comunicato — sarà possibile eliminare nel giro di pochi giorni gli ingenti quantitativi giacenti negli edifici e nelle strade, che verranno trasportati agli stabilimenti di smaltimento, mentre la parte che eccede la capacità di lavorazione giornaliera di questi ultimi verrà interrata secondo la tecnica dello scarico controllato in una ex cava di tufo sulla via Ardeatina».

Dal comunicato del Comune, due particolari aspetti balzano in evidenza. Il primo riguarda il trasporto delle immondizie e cioè l'incapacità del Comune di far fronte, in casi eccezionali, allo sgombero delle immondizie dagli edifici e dalle strade. Il secondo la capacità di smaltimento degli stabilimenti ogni qual volta c'è un aumento della produzione giornaliera dei rifiuti urbani.

Per quanto riguarda il trasporto, non è possibile accettare l'ipotesi degli eventi «straordinari». L'immondizia abbandonata può causare dei danni irreparabili in una grossa città come il diffondersi di malattie infettive, il colera o l'epatite virale.

Sullo smaltimento dei rifiuti torna in evidenza le responsabilità delle autorità capitoline nell'adeguare gli stabilimenti alle esigenze della città. I quattro stabilimenti che sono alla avanguardia per quanto riguarda lo smaltimento usando il procedimento di riciclaggio, cioè del recupero di materiali, sono rimasti però inadeguati per la totale lavorazione delle immondizie. Soltanto nell'ultimo periodo sotto la spinta di proteste popolari degli abitanti di alcune borgate si è provveduto ad ampliare gli stabilimenti stessi. Si è arrivati così ad eliminare — secondo quanto asserisce il Comune — il sotterramento delle immondizie, metodo che può comportare gravi conseguenze per l'inquinamento delle sorgenti d'acqua del sottosuolo e per la possibilità di focolai d'infezione che potrebbero svilupparsi con la decomposizione delle immondizie.

Ormai le tecniche moderne sono giunte a risultati sensazionali in questo campo. Dalle immondizie si possono ricavare prodotti di assoluta necessità e che risultano carenti sul mercato interno e internazionale come ad esempio la carta, i fosfati, i fertilizzanti organici. Per quanto riguarda la carta, gli stabilimenti di Roma hanno raggiunto dei grossi traguardi; la pasta che viene recuperata può essere idonea per fabbricare carta

L'ampliamento e lo sviluppo degli stabilimenti di smaltimento dovrebbe essere visto in un quadro regionale — così come hanno sostenuto in Campidoglio i consiglieri comunisti — in modo da soddisfare le esigenze di più vaste popolazioni e dovrebbero essere adeguati anche agli eventi eccezionali in modo da non far correre alcun pericolo di infezioni ai cittadini. E' questo un discorso che non può essere più rinviato: occorre trovare delle soluzioni idonee al più presto in previsione anche dell'afflusso di milioni di persone prevedibile per il 1975 in occasione dell'anno santo.

f. s.

Sacchi di immondizie in una piazza della città

Ispirato al gigantismo il nuovo piano regolatore per Fiumicino

Mentre il futuro immediato dell'aeroporto di Fiumicino si presenta sempre più avvolto nella confusione e nell'incertezza, c'è chi si preoccupa di pianificare il 200 del «Leonardo da Vinci». Proprio ieri il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il nuovo piano regolatore generale dell'aerostazione, elaborato in relazione alle esigenze del lontano 1990, quando, secondo i calcoli, per Fiumicino transiteranno 28 milioni di passeggeri e 490 mila aerei l'anno.

Il progetto che si può definire «fantascientifico», prevede due fasi di realizzazione. Entro il 1980, infatti dovrebbero essere realizzate opere triple rispetto a quelle attuali, mentre opere pari al doppio di quelle portate a termine nella prima fase sarebbero costruite nel secondo decennio.

Proseguono le indagini sulle attività eversive delle cellule nere

Perquisite altre 4 abitazioni di neofascisti di «ordine nuovo»

L'inchiesta anche in altre città - Complessivamente le perquisizioni sono state finora 120 e sono state già emesse 30 comunicazioni giudiziarie - Presto un «vertice» dei magistrati inquirenti

Sono centoventi, finora, le perquisizioni eseguite dalla polizia nelle abitazioni di ex membri della disciolta organizzazione neonazista «ordine nuovo» nel quadro di un'operazione coordinata dai magistrati Occorsio (Roma), Alessandrini (Milano), Pugliese (Bologna), per accertare se il movimento d'estrema destra è stato ricostituito nella clandestinità e se tale gruppo eversivo è in collegamento con le cellule terroristiche di «anno zero» e «ordine nero». Secondo alcune indiscrezioni trapelate, i magistrati inquirenti avrebbero già emesso una trentina di comunicazioni giudiziarie

Ieri, frattanto, altre quattro perquisizioni sono state effettuate a Roma dagli agenti dell'ufficio politico della questura. Uno di questi controlli è stato fatto in un esercizio pubblico non meglio specificato (su tutta l'inchiesta viene lasciato trapelare ben poco dagli inquirenti) dove, stando ad alcune segnalazioni, avrebbero dovuto esserci delle armi. La polizia ha sequestrato documenti, opuscoli e vario materiale stampato che gli investigatori hanno definito «molto utile», senza peraltro «sbottonarsi» molto.

Tre degli attivisti d'estrema destra che ieri hanno avuto l'abitazione perquisita erano già noti all'ufficio politico della questura, mentre il nome del quarto è emerso soltanto in questi giorni. Secondo la polizia tutti costoro frequentano gli ambienti del disciolto «ordine nuovo» o comunque ad esso collegati.

Nei giorni scorsi, numerose altre perquisizioni sono state eseguite nella capitale. In casa di un fascista, Sandro Sparapani, irreperibile, gli agenti hanno trovato un fucile cal. 12 e una pistola cal. 6,35. Con molta probabilità, quanto prima — stando ad alcune indiscrezioni — si terrà un «vertice» dei magistrati che conducono le indagini a Roma, Milano, Bologna e Perugia. Nel corso di questo *summit* i giudici faranno il punto della situazione

L'ordigno rinvenuto nel cortile

Bomba a mano trovata in un edificio dell'ENI

Una bomba a mano — del tipo «SRCM» in dotazione all'esercito — è stata trovata ieri mattina nel cortile d'ingresso del palazzo dell'Eni, in piazza Enrico Mattei, all'Eur.

L'ordigno, che era privo di linguetta e quindi inefficiente, è stato visto verso le otto del mattino dal guardiano del palazzo, il quale ha subito avvertito il «113». Oltre alla polizia è intervenuto un artificiere della direzione generale d'artiglieria che ha provveduto a rimuovere la bomba, che era stata abbandonata in un angolo, a circa 50 metri dalla portineria dell'edificio.

In un primo momento si era pensato a un attentato, ma quando è giunto l'artificiere questi ha subito accertato, dopo un sommario esame, che la bomba non poteva esplodere perché priva dell'apposita linguetta di «strappo» e inefficiente. Sull'episodio sta indagando adesso la polizia, nel tentativo di individuare chi ha gettato l'ordigno nel cortile del palazzo.

Domani alle 11

Si celebra in Campidoglio il 30° del Patto di Roma

Parleranno Lama, Storti e Vanni

Il 30. anniversario del Patto di Roma, che segnò la formazione del sindacato libero, democratico, antifascista, sarà celebrato domani alle 11, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle alte autorità dello Stato.

I segretari generali della CGIL, CISL, UIL Luciano Lama, Bruno Storti e Raffaele Vanni terranno i discorsi celebrativi dello storico avvenimento, dopo l'intervento del sindaco Darida che recherà il saluto della città.

vita di partito

COMITATO FEDERALE — Il CP e la CFC della Federazione sono convocati per martedì 11 e mercoledì 12 giugno, alle ore 18, in sede. O.d.g.: «L'iniziativa del Partito nell'attuale situazione». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana.

COMMISSIONE FEMMINILE — E' convocata per mercoledì 5 giugno, alle ore 17 precise, in Federazione (F. Prisco).

Nuove sezioni al 100% nel tesseramento

Lo sviluppo della ampia e unitaria iniziativa antifascista si accompagna — in numerosi quartieri di Roma e nei paesi della provincia — ad un altro deciso passo avanti nella crescita della forza e della presenza organizzata del partito e della FGCI.

Numerose altre sezioni (Guidonia, Arcinazzo, Gregna, Primavalle, Campagnano, «Mario Cianca» e Castel Verde) hanno superato in questi giorni gli iscritti del 1973.

Decine di giovani, di lavoratori, di donne chiedono per la prima volta la tessera del PCI. Nuovi tesserati vengono segnalati dalle sezioni di Montecelio, Villalba, Tivoli, Centocelle, Balduina, Anzio, Torbellamonaca, Torrenova, Santa Maria nelle Mole, Albano, Rocca Pruna, Frattocchie, Lanuvio e Rocca di Papa.

Altre zone (dopo la Est e il gruppo delle sezioni aziendali) si propongono di superare nei prossimi giorni il 100%. Particolarmente vicine a questo obiettivo si trovano già la zona Centro (oltre il 98%) e la zona Sud (al 96%). Tutte le altre zone sono inoltre largamente al disopra del 90%, salvo la zona dei Castelli che si trova in posizione più arretrata.

ATTIVO FEMMINILE PROVINCIALE — E' spostato a lunedì 10 giugno, alle ore 17, in Federazione. Parteciperà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

CELLULA REGINA ELENA — Domani, alle ore 17,30, assemblea cellula Regina Elena in Federazione (Fusco).

OGGI

ASSEMBLEE SULLA SITUAZIONE POLITICA

Civitella S. Paolo: ore 15, inaugurazione sede (Renaili); Monte Spaccato: ore 10,30 (Granone).

DOMANI

Parioli: ore 15, assemblea cellula Poligrafico Verdi (Pungili); Dragona: ore 18,30; Porta Maggiore: ore 18 (Vitale); Tor Sapienza: ore 17, ass. cellule Voxson, Peroni, Sacet; Porta San Giovanni: ore 17, ass. cellula personale viaggiante e operai di via Sannio; Colleferro: ore 18 (Strufaldi).

CC.DD. — Tufello: ore 19,30; Nuova Ostia: ore 18,30 (Bozzetto); Maccarese: ore 19 (Rolli); Tor Sapienza: ore 20 (Cenci); Colleferro: ore 21 (Temei); ATAC: ore 17,30, CD, probiviri e segretari di cellula (Panatta).

ZONE — EST: in Federazione: ore 18, Commissione aziende e posti di lavoro (Falomi, Camilloni); in Federazione: ore 20, Commissione enti medi (Granone, Salvatore). SUD: Torpignattara: ore 17, attivo femminile di zona (F. Prisco, T. Costa); Alberone: ore 19, CCDD delle sezioni della IX circoscrizione e Gruppo consiliare (Fitisio, Cervi). CIVITAVECCHIA-TIBERINA: in Federazione: ore 17,30, segreteria di zona e responsabili mandamenti (Bocchetti).

FGCI — Domani, alle ore 19, in Federazione ci sarà la riunione dell'Ufficio provincia e della Commissione d'organizzazione, con i compagni Consoli e Sperz.

MONTE SACRO — Ore 19, Direttivo di zona (Castiglia).

COMITATO REGIONALE — Martedì 4 giugno, alle ore 9,30, riunione in sede della Commissione agraria regionale. Relatore Agostino Bagnato.